

La revisione dei requisiti porta da 32 mila a 64 mila i prof che dal 2008 potranno lasciare il servizio

Via lo scalone, pensioni verso il bis

Per effetto dell'accordo governo-sindacati sulla legge Maroni

DI NICOLA MONDELLI

Salta lo scalone di Maroni e il prossimo anno i pensionati della scuola raddoppiano. Senza l'accordo governo-sindacati (sempre che questo non venga stravolto in sede parlamentare) sulle modifiche da apportare alla legge 243/2004, in materia di requisiti di accesso alla pensione di anzianità con decorrenza 1° gennaio 2008 (58 anni di età e 35 di contribuzione utile a pensione, anziché 60 anni di età e 35 di contribuzione come prevede appunto la legge 243), circa 32 mila insegnanti sarebbero rimasti al lavoro. L'intesa raggiunta invece consentirà la cessazione dal servizio, a decorrere dal 1° settembre 2008, a circa 64 mila docenti e 18 mila Ata

che presteranno servizio nell'anno scolastico 2007/2008 con contratto a tempo indeterminato.

LE MODIFICHE

Tanti sono, infatti, i docenti e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario che nel corso del 2008 potranno far valere un'età anagrafica compresa tra i 58 e i 59 anni e non meno di 35 anni di contribuzione utile a pensione.

Se governo e parlamento non dovessero invece riuscire a modificare la legge 243, nota come legge Maroni, dal 1° settembre 2008 nessuno dei predetti docenti e Ata potrebbe accedere al trattamento pensionistico di anzianità non possedendo i requisiti previsti dalla predetta legge.

IPOTESI MARONI

Nell'ipotesi che restasse in

vigore la riforma dell'ex ministro del welfare Roberto Maroni, avrebbero i requisiti per accedere al trattamento pensionistico di anzianità, secondo i dati elaborati da *ItaliaOggi*, poco più di 32 mila docenti e 11 mila ausiliari, tecnici e amministrativi, i soli che nel 2008 potranno fare valere un'età anagrafica tra i 60 e i 64 anni, unitamente ai 35 anni di contribuzione ovvero, limitatamente al personale femminile, non meno di 20 anni di contribuzione utile ai fini pensionistici.

GLI EFFETTI

Le modifiche concordate avrebbero in ogni caso un altro importante effetto: garantirebbero, comunque, al predetto personale la certezza di poter cessare dal servizio anche dopo il 2008. Una certezza che costitui-

rebbe sicuramente un deterrente idoneo a evitare un altro esodo simile a quello registrato lo scorso 1° settembre.

Solo il timore di essere costretti a rimanere in servizio almeno fino al compimento del 60esimo anno di età è stato, infatti, la causa principale dell'esodo di oltre 54 mila tra docenti e personale ata. Scongiorato tale pericolo, le cessazioni dal servizio dovrebbero tornare ad essere nel numero fisiologico e cioè tra le 15 mila e le 20 mila unità su un totale di 125.790 docenti ed Ata che saranno in servizio nell'anno scolastico 2007/2008 con contratto a tempo indeterminato.

IL RIDUZIONE DELL'ETÀ MEDIA

Il grande esodo del 2007 oltre agli effetti negativi

(depauperamento di alte professionalità, aggravio di spesa sui bilanci dell'Inpdap e dello stato) ha prodotto certamente due effetti positivi: ha consentito l'immissione in ruolo di 50 mila docenti, precari da anni, e una riduzione dell'età media che è passata da 47 anni quale risultava essere nel 2007 a poco meno di 46 prevista per il 2008. (riproduzione riservata)



Roberto Maroni



Cesare Damiano

DOCENTI E ATA CON ETÀ ANAGRAFICA E CONTRIBUTIVA UTILE A PENSIONE DI ANZIANITÀ DAL 2008 IN CASO DI ABROGAZIONE DEL «GRADONE» MARONI						
ETÀ DOCENTI	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA	SCUOLA SUPERIORE	ATA	
Compresa tra 58 e 59 anni	5.070	17.320	20.670	21.600	18.000	
Compresa tra 60 e 64 anni	3.260	8.270	7.300	12.200	11.100	
Totale	8.330	25.590	27.970	34.800	29.100	
ETÀ MEDIA DEI DOCENTI 2006/2007 E PREVISIONI 2007/2008						
	SCUOLA	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	MEDIA
Anno scolastico 2006/2007	45,5	45,0	49,4	47,9	46,9	
Anno scolastico 2007/2008	44,0	43,5	47,7	46,5	45,4	